

Lares, 6 settembre 2006

Cari amici,

Proprio oggi si compiono due mesi dal mio rientro dall'Italia ed è tempo di aggiornarvi sia sulla nostra vita familiare che sul nostro lavoro durante gli ultimi quattro mesi; così approfitto di qualche giorno di pausa ai bagni termali di Lares, mio rifugio preferito, per scrivervi.

In Italia nei mesi di maggio e giugno sono stata occupata con le varie attività che sono state organizzate in diverse città per raccogliere i fondi necessari a continuare il nostro lavoro; non ringrazierò mai abbastanza l'associazione "Urubamba", i nostri volontari, i nostri "vecchi" amici che da anni ci sostengono ed i nuovi amici che si sono mobilitati in maniera sorprendente per organizzare attività che hanno riscosso una grande adesione. Grazie a questo impegno "collettivo" anche quest'anno saremo in grado di realizzare il nostro obiettivo principale: i laboratori di ceramica e cucito. Ma altrettanto importante è per me il bagaglio "affettivo" che ho portato con me al mio rientro, costituito dall'affetto, dalla fiducia, dal confronto di cui sono stata circondata sia dagli amici più cari che dai nuovi incontri.

Grazie di cuore a tutti!

Nel frattempo, nel nostro hogar affidato alle cure di Francesco, il nostro volontario "veterano", e della signora Rosa, la vita è proceduta abbastanza tranquillamente durante il primo mese.

Oltre a Sara ed Elisa, dalla metà di maggio è arrivato per dare il suo aiuto Matteo, un giovane educatore che ha saputo inserirsi bene nella vita familiare e che, benché non molto loquace, è stato parecchio apprezzato dai ragazzi, specialmente per le sue battute.

In generale, il comportamento dei ragazzi è stato buono, anzi, per alcuni, come Kantu e Edgar, ci sono stati dei miglioramenti.

Sono cambiati nuovamente gli equilibri fra i più grandi; Vilma si è avvicinata maggiormente al fratello Fidel, dandogli una mano con gli studi e nello stesso tempo ha gradualmente superato la crisi "Ernesto", ristabilendo con lui un'amicizia più serena. E' toccato nuovamente ad Edith patire in quanto ha definitivamente perso l'"esclusiva" dell'amicizia con Vilma, ma benché doloroso, credo sia un processo molto importante quello che Edith sta vivendo.

Durante il mese di giugno c'è invece stato qualche problema di comportamento soprattutto a scuola dove, a parte Karen, sono stati tutti richiamati dal direttore; per fortuna nulla di grave e preoccupante; il più difficile da gestire è stato Ignacio che ha ricominciato a fare la pipì nel letto tutte le notti e, in un paio di occasioni, a sporcarsi anche di giorno.

A dare manforte ai nostri volontari è arrivato Marco, una presenza discreta ma valida ed efficace.

La situazione si è nuovamente normalizzata e non ci sono più stati problemi particolari.

Poco dopo la metà di giugno è andata via Elisa e alla fine di giugno è partito per l'Italia Francesco, che tornerà da noi a ottobre.

Durante questi due mesi, Francesco ha coordinato i lavori per la costruzione di un laboratorio di manutenzione in cui poter fare dei piccoli lavori di costruzioni, riparazioni, ecc.. Sarà lui stesso ad occuparsene quando ritornerà.

Al mio rientro, ai primi di luglio, ho trovato tutti in buona forma; i nostri volontari ben integrati e ben organizzati nell'adempimento ai compiti della quotidianità oltre che alla cura dei ragazzi; la signora Rosa, efficiente come sempre; Leocadia e le due Marie. Durante tutto il mese ho cercato di essere presente il più possibile con i ragazzi, dando spazio individuale a ognuno di loro e condividendo poi in gruppo le esperienze. I più problematici sono, ancora una volta, **Rodrigo** ed **Edgar**, la cui madre è nuovamente andata via con i due figli più piccoli ed il convivente, senza dire quando tornerà. Benché nessuno dei due desideri tornare a vivere con la madre, è estremamente importante per loro poterla vedere il fine settimana ed entrambi risentono fortemente l'"abbandono" che diventa fonte di angoscia che si traduce in comportamenti "negativi" che lo segnalano.

Anche **Ignacio** non scherza, ma la mia presenza serve da “contenimento” e siamo nuovamente impegnati con le faccine tristi e felici per controllare l'enuresi notturna che é nuovamente in diminuzione.

Kantu nell'insieme appare piú tranquilla anche se sfoga ancora nei giochi per vie traverse la sua aggressività. C'è stato un miglioramento rispetto alla sua capacità di concentrazione nel fare i compiti ed è meno “attiva” la rivalità con Edgar e maggiore la capacità di studiare insieme.

Karen, il nostro miracolo vivente, cresce serena; anche per lei è importantissima la visita a casa il fine settimana; per il resto tranquilla.

Edith, Vilma, Ernesto e Fidel non sembrano avere particolari problemi; sono abbastanza sereni e soprattutto gli ultimi tre sempre piú autonomi riguardo a interessi ed iniziative: Vilma ha incominciato una produzione di braccialetti (che ha venduto ai volontari) ed il cui ricavato mi ha dato in consegna per i suoi studi futuri. Lo stesso ha fatto Ernesto che insieme a Fidel ha iniziato una produzione di lampade artigianali (anche queste vendute ai volontari) inaugurando cosí il laboratorio di manutenzione.

Yuli dal mio arrivo ha smesso anche l'ultima mezza pastiglia che ancora stava prendendo e sta bene. Pur non andando a scuola, la sua giornata è piena e tra le sue attività settimanali la preferita è andare con Barbara ai bagni termali in una località che non dista molto da Urubamba; l'acqua ha un effetto molto rilassante su di lei ed inoltre una volta alla settimana riceve un massaggio che credo sia molto utile a diminuire il mal di schiena ed il mal di testa, a cui va soggetta per via della sua postura disequilibrata. E' nuovamente partecipe della vita familiare e comunicativa ed ha ripreso a fare i suoi scherzi.

Per quanto riguarda la nostra famiglia allargata, Rosita, **Jaime** e **Percy** continuano a frequentare l'hogar e a partecipare al laboratorio di teatro. Spesso fanno i compiti con noi e sono sempre presenti alla visione del video il venerdì sera. A turno, una volta Rosita e una volta i gemelli, si fermano a dormire con noi. Jaime ha fatto dei progressi a scuola ed ha addirittura vinto il 1° premio della gara di tabelline per i piccoli (con grande dispiacere di Rodrigo che ci teneva moltissimo ad avere il premio, mentre Ignacio, che a tutt'oggi non ne vuol sapere di imparare le tabelline, si è autoescluso dalla gara).

Rosita ha avuto un periodo difficile che ha espresso attraverso un comportamento aggressivo e ribelle. Al mio ritorno ho avuto un colloquio con lei in cui l'ho aiutata a prendere atto della sua “invidia” per chi vive nell'hogar ed ha preso il suo posto. Abbiamo rivisto la sua storia ed i motivi per cui io non ho potuto mantenere la promessa che le avevo fatto quando tornò a vivere con la madre Tomasa, insieme a Jaime e Percy, che sarebbe tornata a vivere con noi. E' terribile la situazione in cui è intrappolata Rosita: da un lato contro la sua volontà è stata costretta a lasciare l'hogar dopo averci vissuto per tre anni; dall'altro, la consapevolezza della fragilità materna e i pesanti ricatti affettivi della madre hanno fatto sí che i ruoli si siano invertiti e ora sia Rosita a fare da “madre” a Tomasa, verso la quale si sente molto responsabile.

Il nostro colloquio è stato utile per Rosita che, benché costretta nella stessa situazione, si è perlomeno sentita “riconosciuta” nella sua rabbia e nel suo dolore e anche il suo comportamento è migliorato.

Per quanto riguarda **Julien**, la sorella di Rosita, che vive attualmente con la “zia” Luisa, alti e bassi, per cosí dire, caratterizzano la sua vita. A momenti di consapevolezza alterna momenti in cui dimentica tutti i buoni propositi. Distruttiva è la figura materna, anaffettiva, distante e intollerante e di poco sostegno è la figura paterna instabile e illusoria.

La tremenda rete di bugie in cui questa famiglia sembra essersi strutturata complica notevolmente la situazione. Per il momento la zia Luisa regge e a fine anno faremo una valutazione per decidere se continuare a dare il nostro sostegno a Julien.

Yeni, la maggiore delle sorelle di Calca, all'inizio di luglio ha dato alla luce una bambina che si chiama Juliet. Stanno bene entrambe ma, dopo i primi mesi di gravidanza, il padre ha abbandonato Yeni e non ne vuole sapere né di lei né della figlia. Yeni è a casa con la madre, ma vedo il suo futuro molto incerto.

Al mio ritorno ho ritrovato **Bertha**, scappata di casa a marzo, incinta ... per questo motivo, mi ha detto, era scappata. Ora vive in Urubamba con la famiglia del ragazzo (un suo coetaneo) ma non se la passa troppo bene in quanto ad accoglienza e sogna di trovarsi un lavoro e andare a vivere da sola

con Yonathan. Almeno fino a qualche mese dopo la nascita del bambino non ha alternative e poi ... speriamo che in qualche modo trovi una via d'uscita che le permetta di prendersi cura di sé e del figlio. Durante la giornata anche **Alexandra**, la bambina di Maria e **Juan** e **Javier**, l'ultimo dei figli di Leocadia, stanno con noi e nel mese di luglio per un paio di settimane sono stati con noi anche **Angel** e **David**, i due figli maggiori di Leocadia, che da cinque anni vivono in un altro hogar. Alexandra molto spesso non vuole andare a casa quando sua madre ha finito e rimane con noi fino a sera, credo che presto incomincerà a volersi fermare anche a dormire.

Durante tutto questo periodo i ragazzi, nel laboratorio di teatro di Barbara e Yeni, hanno lavorato alla messa in scena del loro spettacolo, in vista di una rappresentazione in un teatro di Cusco, programmata per il 12 di agosto. Nonostante il grande nervosismo, il giorno in questione sono stati molto bravi ed il pubblico ha gradito molto la rappresentazione; i "nostri", giustamente orgogliosi, hanno cominciato a fantasticare tournée mondiali! Per il momento, come meritato premio per le loro fatiche, verremo tutti a Lares durante la settimana di vacanza che presto avranno.

Come sempre in questo periodo abbiamo avuto un notevole via-vai di volontari. Alla fine di luglio, per un paio di settimane, sono venuti Luigi e Roberto, mentre ai primi di agosto sono arrivate Francesca e Betty. Verso il 10 agosto sono partiti Sara M. (con noi dalla metà di aprile), Marco e Matteo e poco dopo sono stati nuovamente con noi per una decina di giorni Elena e Matteo, che abbiamo rivisto con grande piacere. Poco dopo il 20 è arrivata Sara G., una giovane studentessa della scuola per educatori di Milano e, partiti Elena e Matteo, è arrivata a fine mese Ramona, che venne a pranzo da noi nel mese di febbraio come turista e che durante il mio soggiorno in Italia ha dato un grande contributo organizzando un'importante attività nella sua città.

Durante i mesi di luglio e agosto sono stati numerosi i turisti venuti sia a pranzo che in visita: in gran parte italiani, sia da parte di Matteo della "Piccola Locanda", che di Michele di Paradise Travel e degli amici Gabriele e Maurizio. Da parte della signora Petite sono arrivati turisti nordamericani e inglesi, così la nostra "rete di solidarietà" incomincia a varcare i confini dell'Italia e il nostro progetto comincia ad essere conosciuto anche da altre parti.

All'inizio di agosto, com'è tradizione da queste parti, abbiamo fatto anche noi un "pago" alla madre-terra, ossia una cerimonia in cui si fa un'offerta alla madre-terra per ringraziare per quanto abbiamo ricevuto e per chiedere protezione per il futuro. L'abbiamo fatto insieme a tutti gli operai che stanno lavorando alla costruzione dei laboratori di cucito e ceramica che contiamo di inaugurare in ottobre. Gli operai che stanno lavorando al momento attuale sono nove, compresa la nostra signora Eva che ha praticamente sostituito il marito, il signor Tomas, nelle funzioni di capomastro e che lavora con molto impegno. Anche il nostro Fredy aiuta qualche ora durante il pomeriggio e il sabato in cui non ha scuola.

Sono riprese con maggiore intensità le "faenas" (lavori collettivi di manovalanza) per portare a termine il progetto "agua y desague" dell'Associazione Pumawanka, nostra attuale fornitrice d'acqua. Sembra che entro la fine di settembre tutto il lavoro sarà ultimato e sarà autorizzata l'installazione dell'acqua in ogni casa. Sarà vero? Speriamo! Per intanto, sono le nostre cisterne a salvarci in quanto in tutto questo periodo non c'è erogazione di acqua in tutto il giorno e se le cisterne vero? Speriamo! Per intanto sono le nostre cisterne a salvarci in quanto in tutto questo periodo non c'è erogazione di acqua di giorno e se le cisterne ci garantiscono l'acqua necessaria giornalmente, la situazione si fa critica i fine settimana quando manca l'acqua per lavare i panni e, in questi ultimi mesi, abbiamo dovuto ricorrere spesso alle lavanderie in paese per "smaltire" l'accumulo di bucato.

Con questo credo di avere terminato; questa volta sono stata più breve del solito e spero di non aver dimenticato nulla di importante.

Auguro a ciascuno di voi una buona ripresa "autunnale" e ringrazio ciascuno di voi per l'aiuto che abbiamo ricevuto.

Con affetto

Ada Stevanja

